

Non conosci un nome di quelli citati da Maggie Nelson all'interno di *Come l'amore*, libro appena pubblicato dal Saggiatore, con la traduzione di Alessandra Castellazzi e Francesca Massarenti, eppure vai avanti, giri la pagina, come fosse un lenzuolino da mettere sui piedi nelle sere d'estate in cui una brezza leggera ci dà una tregua dal caldo. Conosci tutti i nomi, tutte le reference, tutti gli artisti, i cantanti, gli amici, le pittrici, le scrittrici, le intellettuali femministe che Maggie Nelson cita, eppure vai avanti, saggio dopo saggio, recensione dopo conversazione, articolo dopo articolo. Vai avanti perché Maggie Nelson è una delle pochissime intellettuali capaci di tenere assieme la più complessa teoria critica, l'arte visiva, i massimi sistemi della teoria queer con il suo mal di denti, lo scabroso neo difficile da non guardare di chi ti è seduto di fronte in metro, il fondo di ceramica macchiato di sottili escrementi marroni a forma di cavalluccio marino. Spesso tiene questi argomenti assieme nello stesso saggio, nella stessa pagina, nello stesso paragrafo, nella stessa frase. Ci riesce perché si



Maggie Nelson
COME L'AMORE

il Saggiatore, 400 pp., 26 euro

chiama Maggie Nelson. Il suo, in *Come l'amore*, è un autoritratto colto e quotidiano di un'intellettuale formidabile.

Se non siete curiosi, lasciate perdere *Come l'amore*. E' di una bellezza enciclopedica. Leggi le sue conversazioni con Björk e ritorni ad ascoltare Björk, le sue impressioni su Tala Madani – e, se non la conosci, googli Tala Madani –, leggi ciò che ha da dire con e su Rachel Harrison, Sarah Lucas, Samanta Hunt, Moyra Davey, Darcey Steinke, e, se non li conosci, googli anche loro. Poi ti dice che tutti dovrebbero leggere *Nel mondo a venire* di Ben Lerner, soprattutto quelli che amano la scrittura di... e ti cita in fila dieci scrittori (di questi, tu lettore, ne cono-

sci magari sei, quindi ti informi sugli altri quattro e scopri che sono autori che trattano temi che ti interessano da sempre). In *Come l'amore* scorre una linfa continua, è come se fosse una grande safena in grado di irrorare vasi sanguigni fino ad allora inesplorati. In questo testo per la prima volta il mondo sembra essere accogliente verso la sua complessità, a conferma del fatto che "lo scopo dell'arte è mostrare alle persone che la vita è degna di essere vissuta mostrando che non lo è".

Una menzione particolare, fra i tanti, la meritano due saggi: quello dedicato alla cantautrice Lhasa de Sela, in cui Maggie Nelson celebra la loro amicizia tracciandone un ritratto commovente, e quello che dà il titolo al libro, dedicato a Hilton Als, intellettuale che ha scritto di identità nera, teoria queer, amore, Aids e moda (mai tradotto in Italia). E' in questo testo che si dice che "ogni bocca ha bisogno di essere riempita: con qualcosa di umido o di asciutto, come l'amore, o di inconsueto e saporito, come l'amore". (Gaetano de Virgilio)

